

REGIONALI '95.

Confronto tra i due intellettuali di centro-destra e centro-sinistra sul test elettorale che vede i due schieramenti contrapposti

Pasquino: «Duelli sul filo Si vince o si perde solo per pochi voti...»

Ad un politologo in genere si chiedono analisi e non numeri. Pasquino, possiamo, comunque, fare un minimo di previsioni? Che sensazione ha a conclusione di questa campagna elettorale?

Intanto vorrei dire che le elezioni regionali sembrano cancellare l'importanza di quelle comunali. Mentre invece penso che ci siano alcuni Comuni come Bologna e Firenze dove il voto di oggi è particolarmente importante. Per quanto riguarda le mie impressioni avverto che dove l'elettore ha un rapporto più diretto più immediato con i suoi governanti le alleanze di centro sinistra potrebbero conseguire un miglior risultato. E questo vale anche per qualche Regione.

Quali? Ad esempio l'Emilia Romagna. Regione tradizionalmente rosso-perù.

Sì ma dove c'è stata anche una giunta relativamente stabile e quindi c'è un rapporto vero con l'elettore. Sento poi che i cittadini avvertono che questa è una consultazione importante con una valenza anche politica. E questo naturalmente conta di più per l'elettore più politicizzato e quindi in particolare per gli elettori di sinistra. Mi riferisco soprattutto a quelli di Rifondazione comunista che hanno nelle loro mani la possibilità di fare emergere qualche giunta di centro sinistra in più o in meno.

In quanto Regioni potrebbe esercitare un'affermazione del centro-sinistra?

Se l'elettorato come sembra ha accettato la logica bipolare allora è difficilissimo dire come va a finire perché potrebbe finire con un 9 a 6 per uno o un 9 a 6 per l'altro. Bastano poche migliaia di voti per cambiare la situazione. Però non sarei preoccupato del 9 a 6 se il centro sinistra vencesse in due Regioni importanti. Voglio dire che preferisco perdere per 9 a 6 avendo vinto in Lombardia o nel Lazio che vincere perdendo queste due Regioni.

Potrebbe apparire un po' paradossale però dire che si preferisce una sconfitta, anche se a patto che...

Sì ma se il centro sinistra non vince in Lombardia e nel Lazio questo significa che non ha vinto l'elettorato leghista e l'elettorato rifondatore e che al Nord Forza Italia diventa imponente e nel Lazio Alleanza nazionale diventa dominante. E un risultato così avrebbe un peso assai nega-

tivo sulle elezioni politiche nazionali.

Parlava di bipolarismo, pensa che mai si applica ad un voto così complesso e articolato come quello di oggi?

Non è la logica bipolare che non si applica. Purtroppo è la legge elettorale che non consente una buona applicazione di essa perché vincerà il centro sinistra o vinceranno gli altri solo per qualche slittamento di voti in più. Se ci fosse stato il doppio turno nelle Regioni anche l'elettorato di Rifondazione avrebbe avuto la necessità di dare il cosiddetto voto utile sarebbe stato in qualche modo persino obbligato e avremmo avuto una vera competizione bipolare con una leadership visibile obbligando gli elettori ad una scelta più consapevole.

Sul centro-sinistra, dunque, l'incognita è la Rifondazione. E sul centro-destra non crede che grandi quella di un minore radicalmente nelle varie realtà?

Per quanto riguarda i Comuni ho già detto che spesso gli elettori conoscono meglio i candidati di centro sinistra perché hanno un'esperienza più lunga più visibile e conoscono meno bene i candidati del centro destra che spesso hanno questa battuta spiritosa io sono uno che non ha mai fatto politica. E questo vale anche per molte Province. Nelle Regioni invece tranne che in quelle dove c'è una leadership visibile può essere che il richiamo del Polo allo schieramento potrebbe fare breccia nell'elettorato.

Temo l'astensione?

Il tempo qui a Bologna dove voterò è brutto. Le due squadre di pallacanestro giocano tutte e due in casa. La gente non sta andando via. L'astensione in genere in passato non è mai stato favorevole al centro-destra. E secondo me continua ad essere così.



Manifesti elettorali. A sinistra, Gianfranco Pasquino e, a destra, Domenico Fisichella

Fisichella: «Doppio voto? D'Alema lo chiede ma non è semplice...»

Il suo alleato, Casini, l'attra sera a Piazza del Popolo diceva di non essere molto ottimista. Lei come si sente, on. Fisichella, a poche ore dal voto?

Io sono moderatamente ottimista. Il fatto stesso che l'on. D'Alema due giorni fa abbia detto che gli andava bene l'8 a 7 ed ora invece affermi che il Polo deve stare attento alle sorprese lasciando intendere che potrebbe perdere evidenza nel leader del Pds una incertezza di fondo.

Ma Casini più che incertezza sembra confessare forti preoccupazioni. E con lui anche altri del Polo...

Sì sì ma mi lasci aggiungere che D'Alema continua ad insistere sul doppio voto mettendo quindi nel conto che nella quota proporzionale il Polo progressista sarà comunque minoritario. E questo evidenzia - indipendentemente da quello che sarà il risultato elettorale - che la strategia sulla quale D'Alema aveva basato il suo lavoro è stata fortemente ridimensionata dalla realtà perché la crisi di governo è nata sull'idea che potesse determinarsi un esecutivo d'alternativa. Ma la Lega non c'è e sta lì. Il Ppi si è spaccato. La fondazione non si è prestata al gioco. Questo insieme di elementi costringe oggi il leader del Pds a chiedere il doppio voto che non è una pratica semplice.

Ma lei non crede che questo voto insisterà sui temi del governo nazionale alla fine vi si possa ritoccare contro? Non pensa, insomma, che il Polo rischi così di frantumare l'elettorato che, invece, si trova di fronte alla scelta concreta di decidere da chi dovrà essere amministrato?

Io ritengo che queste siano anche elezioni locali ma non solo. E la prova viene appunto dall'atteggiamento di D'Alema il quale sollecita il doppio voto sapendo perfettamente per esempio che la Lega e Rifondazione comunista hanno posizioni alternative rispetto alle sue. È proprio il segre-

tano del Pds a sottolineare le ricadute politiche di questo voto quando ne fa un elemento rispetto al quale poi si deciderà se andare o non andare alle elezioni politiche. fare durare o non questo governo.

Be, Roma, intanto, è tappezzata di vostri manifesti sui quali non si parla dei problemi della Regione Lazio, ma è scritto «Togliamo l'Oscar a D'Alema...». E, comunque, voi avete, invece a che fare con quel voto «spreca-to» a Pannella...

Ma guardi che il discorso su Pannella è leggermente diverso perché lui fa parte della maggioranza del Polo. Quindi una cosa è dire ad un esponente del Polo - quando presenta una candidatura estranea ad esso - che sta facendo un errore politico. altra cosa è chiedere a dei partiti che non fanno parte del Polo progressista di dare il loro secondo voto a questa area.

Ma paura dell'astensionismo? Un pericolo di astensione potrebbe esserci. Può darsi anche che questo astensionismo si equidistribuisca. Penso ad esempio a settori dell'elettorato leghista che hanno difficoltà a votare in una direzione piuttosto che in un'altra e che alla fine potrebbero non votare. Così potrebbero fare anche alcuni settori radicali o di Rifondazione comunista o Popola-

Ma ci sono anche elettori del Polo che ora si sentono un po' spensierati di fronte alla scelta concreta di indicare questo o quel sindaco, questo o quel presidente della giunta regionale... Ognuno ha i suoi candidati queste candidature sono articolate sono state problematiche mi pare in Lombardia per i progressisti non posso escludere che altrettanto dibattito ci sia stato in altre aree. Ma il peso di queste osservazioni critiche - ripeto - probabilmente si distribuirà in maniera abbastanza omogenea. E comunque io non temo l'astensionismo più di tanto.

Azzarda una previsione in numeri?

No dico però che l'insieme degli elementi richiamati prima mi fa sperare in un buon risultato. Dove pensa che il Polo potrebbe risultare più forte? Ci sono aree tradizionali di insediamento più robuste del Polo nel Centro Sud. E penso che Alleanza nazionale in particolare avrà dei buoni risultati anche al Nord.

Pronostici eccellenti nel giorno del grande match

PAOLA SACCHI

ROMA. Come finirà? Gianfranco Pasquino senatore progressista politologo e Domenico Fisichella ex ministro dei beni culturali nel governo Berlusconi deputato di An tentano previsioni sulle sorti che il voto assegnerà al centro sinistra ed al centro-destra. «Centro-sinistra più favorito nelle elezioni comunali dove c'è un rapporto più diretto tra amministratori e cittadini e nelle Regioni che hanno assicurato una relativa stabilità di governo. In altre potrebbe più far breccia il richiamo del Polo allo schieramento» dice Pasquino. «Ma - aggiunge - c'è l'incognita del voto di Rifondazione comunista e questa legge elettorale regionale non prevede il doppio turno non permette una vera competizione bipolare con leadership visibili che obblighi gli elettori a scelte più consapevoli. In ogni caso per il centro sinistra meglio perdere per 9 a 6 vincendo in Lombardia e nel Lazio che il contra-

rio». «Moderatamente ottimista» si definisce Fisichella che osserva: «Se D'Alema è costretto a chiedere il doppio voto vuol dire che è incerto è un ulteriore conferma del fatto che non riuscì quell'operazione di dar vita ad un esecutivo alternativo all'indomani delle dimissioni del governo Berlusconi». «Certo dice l'ex ministro dei beni culturali - noi abbiamo il problema Pannella ma Pannella fa comunque parte del Polo delle Libertà. Altra cosa è chiedere voti a Rifondazione». L'astensionismo? Fisichella: «Non lo temo più di tanto penso che alla fine si distribuirà omogeneamente in un'area e nell'altra». Pasquino: «L'astensionismo in genere nel passato non è mai stato favorevole alle forze del centro-destra. E secondo me continua ad essere così. E poi qui a Bologna il tempo è brutto».

Rispondono in 60 su 100 intervistati: dei 40 che non tornano in 24 avrebbero votato destra

Fuga dal voto, vacanzieri in coda al casello

tomere? hanno risposto in sessanta. Il no è la maggioranza quaranta. Le «intenzioni di voto» per il centrosinistra sono superiori nella fascia di coloro che domenica rinunceranno a qualche ora di sole per recarsi almeno così promettono ai seggi. Mentre gli astensionisti prevalgono nell'area degli elettori potenziali del Polo. 24 su 40. Sarà stata l'aria di vacanza ma bastava che la fila rallentasse davanti alla macchinetta dei tagliandi e un po' tutti uscivano fuori tema mostrandoci una insospettabile voglia di parlare. Abbiamo così anche fornito una decina di consulenze su come procurarsi le video-cassette dell'Unità spiegato a un paio di lettori di sattema che Cuore non è più allegato al nostro giornale e che Natta non è mai stato segretario del Pds in venti ci hanno mandato a quel paese.

Fori Ex ort, fresca di autolavaggio coppia giovane e due bambini una pacchia democratica. Lui prima di rispondere pretende che gli si mostri il tessero professionale. E avansimo di parole ha idee chiare su che fare domani ma orientamenti impenetrabili. «Certo che torno a Roma. Torno e voto Come voto? Voto bene». Lei sommo del bambino chiede dove ho la telecamera buon viaggio. Purgoncino Transit due suore molto bellissime mi mostrano la patente e il libretto e mi chiamano in restauro. «Bisogna votare certo che non è più come una volta quando le cose erano chiare io

Minsondaggio volante tra le colonne d'auto dei romani che hanno imboccato l'autostrada verso Sud. Bambini autoradio a tutto volume tanti bagagli da far pensare che non si tratti solo di una gita fuori porta. Approffitteranno del «dungho ponte»? Non andranno a votare? E quali sono gli orientamenti di chi si asterrà? Come voteranno

quelli che invece torneranno? Su 100 intervistati rispondono in 60. E tra questi sono 40 la maggioranza gli astensionisti dichiarati con una leggera prevalenza di «delusi» dal Polo. Gli elettori potenziali del centrosinistra invece si mostrano più motivati a rinunciare alla vacanza. Ma in molti parlano d'altro.

questo Bianco non lo conosco proprio Buttiglione e un grande filosofo quello che lavora alla televisione».

Macchinone giapponese decapottabile lui ha chiesta curata e fidente e gli occhiali da sole di ordinanza lei è bellissima e fuma sigarette lunghe e fini senza degnare di uno sguardo l'intervistatore. «Non rispondo a queste domande neanche se vengono i carabinieri o voglio la mia libertà. Dall'impianto stereofonico Battato canta «Come un mal d'Africa come un mal d'Africa»».

Cinquecento vecchio tipo con quattro ragazzi a bordo. «Faccete vestire? Musicassetta di Sanremo. «Come sapete».

Coppia anziana su station wagon stipata di bagagli. Lui «Io toro il ventisei aprile altro che votare. E guardi che non sono un qualunquista. Questa è la prima o la seconda volta che mi astengo. La prima volta fu perché non mi racca pezzavano con tutti quei referendum di quel pazzo di Pannella. E votavo per i partiti piccoli che dei grossi non mi fidavo. Ora per chi dovrà votare? Dica un po' lei tutti intruppati o di qua o di là. Chieda anche qui a mia moglie la chiamo la mia vedova democristiana. Vedova è in maia. L'altra volta abbiamo provato con Berlusconi ora sentiamo puzza di galera come successo per la Dc. Ci mediamo il vestire e mi dirà com'è andata io non voglio leggere neanche i giornali». Dalla radio sgorga calda e avvolgente la voce della vecchia Mimma.

Fiat Tipo coppia di mezz'età. «Fosse per me le brucerai le schede. Ora si sono messi in mezzo pure Di Pietro. Ha visto che è candidato a Roma? E un omonimo? Meglio così l'altra volta avevo votato Fini per Berlusconi ora non so ho le idee confuse. Mi dica piuttosto mi vende la Vncard che devo arrivare fino a Napoli e ci sarà una coda di un chilometro lo sento te l'avevo detto di far presto siamo fatti noi».

Vecchia Renault cinque carca di adolescenti. Certo che torniamo ci sono i Take That all'Eur il concerto non si perde. «Dagli al top! tanti un frastuono elettronico copre il resto».

Fiat Tempra uomo solo. «Tomo tomo in sessant'anni non ho fatto una. Si vota solo da cinquant'anni? Ma io parlavo del derby di Olimpia. Una volta ero di sinistra ma ora tutta questa divisione nessuno che mi dica chi è chiarezza che vuol fare se andassi a votare voterei per gli altri non si scandalizzare compagno loro sono un no ti hanno le bandiere i giovani hai visto piazza del Popolo?».

Una dopo l'altra le auto s'allontanano verso quel punto lontano in fondo dove l'asfalto cotto dal sole lancia uno strano bagliore. Come l'ultima accade in mare aperto e nel deserto.

PS Tra gli elettori vacanzieri il cronista che (politico mente) non è di legno ha strappato alle due brondissime occupanti di un Fiat Panda in viaggio verso Psirino potenziali elettori di centro sinistra (i Prodi) è tanto per bene anche Veltroni è caruccio non si è unito? La promessa di un telefonata di controllo stasera all'uscita del seggio. Hanno detto che almeno loro torneranno.

PASSAPAROLA. Appunti elettorali per candidati, simpatizzanti, amici. Per chi ha voglia di dare una mano. Per informarsi, per conoscere. Basta telefonare (06/6711547, Agnese Ascione), faxare (06/6794820), o rivolgersi alla Federazione locale del Pds Riceverai sul tuo fax idee, spunti tematici e suggerimenti per la campagna elettorale. Fino a domenica eletto su Internet: http://www.pds.it/amm95.htm. IN FONDO È SEMPLICE: PASSAPAROLA.